

ASSOCIAZIONE
AMICI DI PONTE DI LEGNO
C/o AZIENDA DI TURISMO
E SOGGIORNO

**ESPOSIZIONE
FIORI
DI
ALTA MONTAGNA**

A CURA DI DON ANGELO E MARIO CRETTI

*presso sala delle esposizioni
Municipio di Ponte di Legno BS*

dal 5 al 20 Agosto 1978

*« Quando guardava le stelle
— e le piccole cose dei prati —
a volte aveva paura
perchè allora gli pareva
che Dio fosse immenso e lontano
— o troppo vicino —;
eppure sapeva che era anche
nella Casa Sacra...
Conclude, che Dio doveva essere
grande e piccolo insieme,
elastico, a seconda della
circonferenza entro la quale
si trova...*

da: « A ogni uomo un soldo »
di BRUCE MARSHALL

VITA DELLA PROVINCIA

ZE E VITELLI

nia montana ofessionalità

nostrato la validità e la vitalità
amenti di commercializzazione

to anche alla preci-
gazione in tal senso
munità montane e
gione. L'anno prossi-
ranno probabilmente
cavalli e le pecore.
corsetto conclusivo
a solo visitando una
alsiasi nel viaggio
o. I proprietari ave-
vato un forello espo-
olo somministrando.
al resto, quaranta
giorno di latte, cioè
l'intera produzione.
sione meravigliosa,
molti mesi questa
n ha incassato. Quel

torello, super premiato a
Edolo, è costato almeno un
milione e mezzo di latte; all'
asta ha trovato un compra-
tore per un milione e sette-
cento mila lire, perchè l'alle-
vatore locale vuole il sogget-
to di prestigio ma non può
disporre della cifra che effet-
tivamente vale. Quindi, l'alle-
vatore che vende insegue an-
cora il prestigio dei premi,
ma in termini economici ci
rimette, perchè quello che
acquista non può pagare.

La via giusta da imboccare
è in definitiva quella della
commercializzazione.

Chiusa a Pontedilegno l'esposizione sulla flora



Si è chiusa a Pontedilegno la Mostra della flora di montagna, organizzata dall'Associazione amici di Pontedilegno nella sala delle esposizioni del Comune, che era stata inaugurata dal sindaco prof. Odelli e dal presidente del sodalizio dott. Mario Piazza, presenti numerose notabilità di Brescia e della Valle Camonica. La mostra è stata visitata, in dodici giorni di apertura al pubblico, da migliaia di persone che hanno apprezzato il ricco erbario esposto, frutto di lunghi anni di ricerca e studio della flora dei calcari e dei graniti della nostra valle da parte dei fratelli Cretti di Brescia, apponendo la loro firma sul registro dei visitatori. In concomitanza ed a maggiore illustrazione delle oltre trecento varietà tipiche della flora montana bresciana esposte, è stata organizzata, fuori programma, una serata, molto gradita e apprezzata, di diapositive a colori, che lo stesso Angelo Cretti ha proiettato nell'auditorium municipale alla presenza di numerosissimo pubblico che ha potuto così ammirare, nel loro habitat naturale e distinte per famiglie e genere, molte delle piante esposte.

Corsi di nunt

CELEBRATA UNA

Figli, genit a Gardone V

Gardone V. T., 12 ottobre

Il bel tempo ha permesso la conclusione della «Festa della gioia», sesta edizione della tradizionale occasione d'incontro per i piccoli e grandi all'oratorio «S. Giovanni Bosco» di Gardone Val Trompia.

Infatti, l'altra domenica, gli improvvisi rovesci «invernali» avevano impedito l'effettuazione di tutte le gare folkloristico-sportive organizzate da don Cesare e dai suoi generosi collaboratori. Erano giunti in porto, soltanto, il torneo di calcio per ragazzi delle elementari e delle medie con la presenza di un centinaio di giovanissimi ripartiti in dieci squadre e la camminata non competitiva «A spass tra i bosch de Gardù» con quasi 200 partecipanti, tutti premiati con un simpatico ricordo.

In serata, però, la fisarmonica di Mora aveva rallegrato i molti ospiti dell'oratorio. Invece, le beffe di Gio-

DIFFICILE BILANCIO PER L'ENTE MORALE «CAPITANIO»

Castelcovati: rette elevate genitori contestano l'asilo

la quota mensile è di 25.000 lire - Una scelta obbligata per man-
e l'autonomia economica - Chiesto un intervento del Comune

Castelcovati, 12 ottobre

Castelcovati, come in molti altri Comuni della zona, è balzato all'attenzione dell'opinione pubblica locale il problema dell'asilo infantile. Anche qui, infatti, è gestito da un ente morale, i genitori ancora nel secolo scorso sono un lascito di un benefattore ogo: Quinto Capitanio.

È noto, tutti questi enti ora sono contestati e molti vedono in queste organizzazioni una specie di «smania di smacco scolastico».

Il bilancio morale «Quinto Capitanio» finché l'ha fatta a tirare avanti e a reggere in piedi grazie alle capacità dei amministratori ed alla dedizione religiosa che da anni conducono la gestione didattica della scuola. Però, giunta al punto che se vuol tirare avanti nell'autogestirsi deve aumentare le rette.

Il 1976 erano di 15 mila lire mensili, ora sono passate a 20 mila lire nel

presidente dell'asilo, Giuseppe Festa, il quale con i suoi collaboratori amministra da anni l'ente, dice: «I genitori hanno ragione, perchè la scuola materna è un servizio comunitario, il cui costo non deve essere sopportato solo dagli utenti. Il comune finora non ha mai dato un contributo. Ci ha fatto solo un'anticipazione di cassa per alcuni milioni quando si è trattato di procedere all'ampliamento, perchè dovevamo essere solleciti nel pagare le ditte costruttrici. Sono soldi, però, che abbiamo quasi completamente restituito».

Costruzione, due successivi ampliamenti, pagamento del personale (anche se con retribuzioni modeste), refezione ed altro sono tutte spese che sono state pagate con le rette e con la vendita di alcuni piò di terra che formano il patrimonio dell'ente. Attualmente il reddito dei piò rimanenti è di 350.000 lire all'anno!

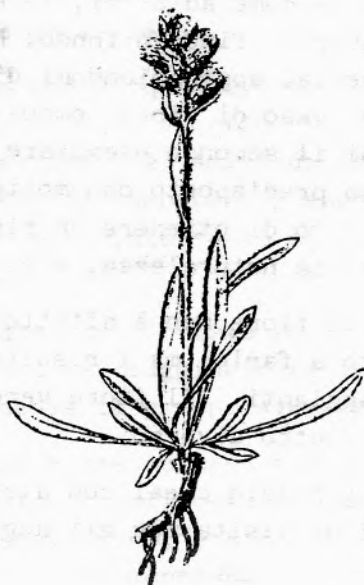
In questo asilo il personale, costi-

**300
FIDRI
DI
MONTAGNA**

**DON
ANGELO
ESPONE
IL SUO
ERBARIO**



Gnaphalium supinum



Gnaphalium hoppenianum

300 FIORI DI ALTA MONTAGNA

Don Angelo espone il suo erbario

Avevo 11 anni quando ho messo im primo fiore tra le pagine di un libro allo scopo di con - servarlo, era una orchidea tra le pi $\dot{u}$ belle tra le tante nostrane, la Serapias Ligua. Ma per qualche anno rimase questo un episodio isolato. In seminario uno dei nostri assistenti , dirigeva un'attivit $\grave{a}$ di osservazione naturale e raccoglieva con il nostro aiuto erbe-foglie e in setti, soprattutto insetti. In pochi mesi aveva creato una collezione eccezionale. Eravamo in un centinaio e quasi tutti disponevamo di un flaconcino di vetro con segatura imbevuta di acido acetico. Tutti facevamo a gare nel raccogliere gli esemplari pi $\dot{u}$ disparati, che poi un gruppo ristretto di collaboratori, preparava ed etichettava a dovere. Avrei sempre desiderato essere uno di questi, ma qualcun altro, mi aveva preceduto e cos $\grave{i}$ rimase a me come ad altri, la nostalgia di non poter collaborare fino in fondo. Nella prima vera di terza media, appropriandomi di una genzianella, da un vaso di fiori composto per la chiesa, elaborai il secondo esemplare di questa mostra. Lo avevo predisposto con molta cura, cercando ad ogni costo di ottenere un risultato estetico di completa naturalezza, e ci riuscii.

Essiccare un fiore non $\grave{e}$ affatto facile, tutti hanno provato a farlo, ma i risultati non sempre sono incoraggianti. Il fiore vero $\grave{e}$ un conto, secco $\grave{e}$ del tutto diverso.

In quarta ginnasio creai con alcuni fiori i primi biglietti da visita per gli auguri pasquali.

Ma fu nell'estate del 61 che ebbe inizio

il vero lavoro di raccoglitore e più ancora di attento compositore del materiale raccolto. Lavoravo assieme ad un amico compaesano, ora medico. Ambedue ricordiamo le discordanze di parere, quando disponevamo un fiore, una foglia, una radice sulla cartella bianca.

L'esemplare secco in erbario deve conservare il più possibile le caratteristiche del fiore fresco: forma, colore, ma soprattutto le parti essenziali alla sua catalogazione e spesso i caratteri distintivi sono così irrilevanti da mettere davvero in difficoltà. Non tutti i fiori poi si possono rendere a due sole dimensioni, senza scomporre la forma naturale, ma il problema più grave è la conservazione del colore. Iniziosi una lunga e paziente ricerca, attraverso mille tentativi per arrivare a risultati soddisfacenti.

Accanto alla scientificità, volli sempre che il nostro erbario avesse una particolare connotazione estetica; e oggi penso sia proprio questo l'aspetto migliore della collezione.

Il primo uso di questo materiale a scopo espositivo, fu un vero trionfo. Nell'Agosto del '78 tramite l'associazione "Amici di Ponte di Legno" venni richiesto di esporre e presentare in diapositive il mio materiale nelle sale del Comune di Ponte di Legno.

Il registro delle firme raggiunse il numero 1700, un record mai raggiunto nelle iniziative - che in precedenza il gruppo aveva promosso.

Seguirono altre mostre: a Botticino per il gruppo ecologico - antincendio, a Borno, nelle scuole di Costa Volpino, a Bossico per il meeting dell'agricoltura di montagna, e, ultimo in ordine di tempo, all'Abazia di Rodengo Saiano in oc-

casione del Concorso Nazionale di Stampa Alpina.

Resto convinto che raccogliere fiori o altro a livello materiale, quando non si ha la pretesa di contribuire direttamente alla ricerca, sia giuustificato solo se si perseguono altri obiettivi - specifici, nel mio caso quello estetico e divulgativo.

Ogni fiore già ricco di una sua particolare bellezza, nell'erbario ne deve acquistare una nuova.

Tolto dal suo contesto naturale, il fiore non deve essere impoverito, svilito a erba da archivio, ma per così dire, essere purificato, esaltando quei caratteri, che l'ambiente naturale può nascondere. Il fiore diventa come un disegno, non tracciato, ma deposto sul foglio bianco, perchè ne venga esaltata la bellezza essenziale.

Privando della terza dimensione, l'erbario può esaltare la linearità e il foglio diventa quasi una composizione grafica.

Conseguire questi risultati non è sempre facile e richiede particolari attenzioni: il fiore va scelto fin dall'inizio a questo scopo, talvolta cogliendo le sue parti da esemplari diversi; si richiedono particolari attenzioni nel predisporre la essiccazione, e una omogenea pressione su parti di spessore diverso; si richiede di dover talvolta smontare il fiore nelle sue varie parti. Una cura ancora maggiore è richiesta poi nella ricomposizione e collocazione su foglio.

Dal 1961 ad oggi, senza mai strafare, foglio dopo foglio, è nato questo lavoro, in regola con la scienza, ma più ancora, attento alla estetica.

Del resto nulla meglio di un fiore può accordare poesia e scienza?

Don Angelo

FIORI DI MONTAGNA

**L'ERBARIO
DI
ANGELO CRETTI**

Angelo Cretti è nato a Costa Volpino (Bg) nel '46. Nel 1958 incontra la passione per la natura, presso la Scuola Apostolica Deoniana di Albino (Bg), qui ha avuto inizio il lavoro oggi in esposizione.

Proseguiti gli studi dal 1959 nel Seminario di Brescia e consacrato sacerdote nel 1971, è attualmente parroco a S. Polo Nuovo, Parrocchia di Santa Angela Merici.

Dal 1992 collabora con il Circolo Culturale S. Alessandro di Ono S. Pietro dirigendo i corsi estivi di lettura ambientale presso il Rifugio Baita Iseo alle pendici della Concarena.

Predisposto a scopi espositivi nel 1978, il materiale in mostra è già stato presentato al pubblico in più occasioni.



EUPHRASIA ROSTKOVIANA

FIORI DI MONTAGNA

L'ERBARIO DI ANGELO CRETTI

Avevo 11 anni quando ho messo tra le pagine di un libro il primo fiore di questa esposizione, non ero spinto da necessità di studio, fu un gioco e tale è sempre rimasto.

Non pressato da necessità scientifiche, dedicai più attenzione all'aspetto estetico.

Ho sempre ritenuto che togliendo il fiore dal suo contesto, non dovesse essere impoverito, e ridotto a materiale di archivio, l'erbario doveva dare al fiore una nuova dimensione, per questo fin da ragazzo ho cercato di raggiungere una finalità che definirei di linearità grafica.

Ho dedicato a questo lavoro una ventina di anni tra il 1958-59 e all'incirca il 1980.

Foglio dopo foglio, è nato il materiale esposto, in regola con la scienza e sensibile all'estetica.

Il primo uso di questo materiale a scopo espositivo, fu un vero trionfo.

Nell'agosto del '78 per interessamento dell'associazione "Amici di Ponte di Legno" venni richie-

sto di esporre e presentare in diapositive il mio materiale nelle sale del Comune di Ponte di Legno.

Il registro delle firme raggiunse il numero di 1700 visitatori, un vero record.

Oggi mi limito a conservarlo e per stimolare l'attenzione al bello che la natura ci offre, a esporlo in pubblico.

Forse non lo rifarei.

Raccogliere anche un solo esemplare, è sottrarlo all'ambiente che lo ha generato, preferisco chinarmi e fotografarlo.

Angelo Cretti

ZONA ALPINA	Massime elevazioni - deserto nivale ORIZZONTE NIVALE	Massime elevazioni	PIANO CULMINALE
	Limite nevi perenni ORIZZ. DELLE ZOLLE PIONIERE DISCONTINUE	ORIZZONTE ALPINO	
	zolle chiuse		
	ORIZZONTE DEI PASCOLI	circa m 2200	
SUBALPINA	Arbusti contorti ORIZZONTE DEGLI ARBUSTI CONTORTI	ORIZZONTE SUBALPINO	MONTANO
	Limite della vegetazione forestale ORIZZONTE DELLE CONIFERE	circa m 1900 (localmente 2100) ORIZZONTE MONTANO SUPERIORE	
MONTANA	Limite delle latifoglie (faggio) ORIZZONTE MONTANO INFERIORE	circa m 1500 (localmente 1700) ORIZZONTE MONTANO INFERIORE	
BASALE	Limite delle querce caducifoglie ORIZZONTE SUBMONTANO	circa m 1000 ORIZZONTE SUBMONTANO	BASALE
	Colture agrarie planiziali	Pianura	
	Limite del leccio, olivo, roverella	circa m 400 (localmente 600)	
	ORIZZONTE SUBMEDITERRANEO	ORIZZ. SUBMEDITERRANEO	